

«Nessuna sofferenza, nessuna umiliazione  
ha il potere di spegnere la gioia essenziale  
che è in noi».

(Paul Claudel)

# MONTEFANO

2024/1

LE FESTE PASQUALI  
PORTINO NEL CUORE DI TUTTI  
LA GIOIA DEL SIGNORE RISORTO

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3

[www.monasterosansilvestro.org](http://www.monasterosansilvestro.org)



# INDICE

- Editoriale  
*La Liturgia nel Concilio Vaticano II* ..... 1
- Dai monasteri/1  
*San Silvestro in Montefano - Fabriano* ..... 4
- Foresteria monastica ..... 9
- Nuovi Oblati  
per il monastero San Silvestro ..... 10
- Alla scoperta di San Silvestro  
con i giovani ciceroni del FAI ..... 12
- Convegno diocesano Pastorale  
della salute ..... 14
- Dai monasteri/2  
*San Vincenzo - Bassano Romano* ..... 16
- Il lavoro dei monaci ..... 18
- Dai monasteri/3  
*Santo Volto - Giulianova* ..... 20
- Qui Butembo  
*Echi da Saint Benoît...* ..... 22
- Monasteri Benedettini in Umbria ..... 24
- Celestino V: un papa da riscoprire ..... 26
- In Memoriam ..... 30
- Offerte 2024/1 ..... 36



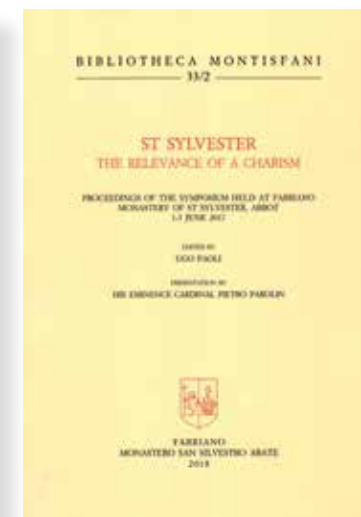
Claudio Ridolfi, La Vergine che comunica san Silvestro, 1632

## ALCUNE NOSTRE PUBBLICAZIONI

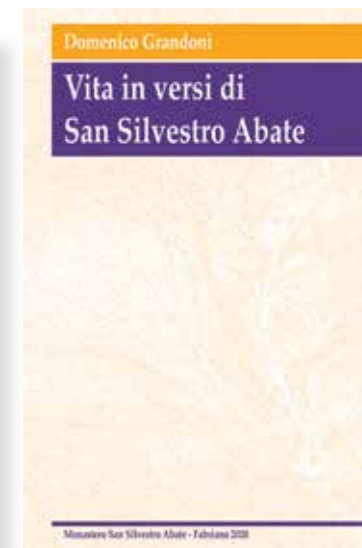
*Bibliotheca Montisfani*



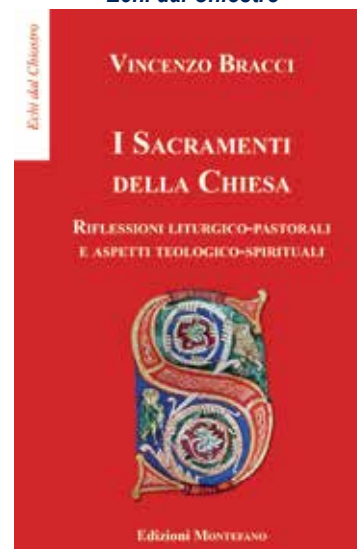
*Bibliotheca Montisfani*



*Sentieri di Montefano*



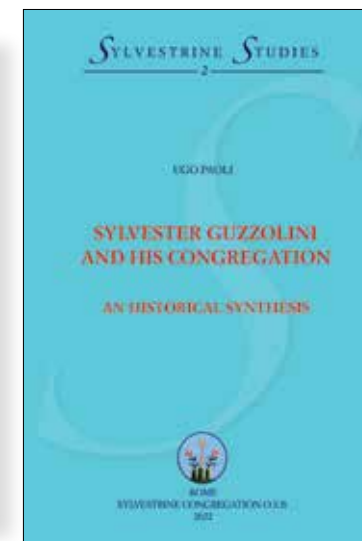
*Echi dal Chiostro*



*Theologica Montisfani*



*Sylvestrine Studies*



Anno 64 - n. 1 (Gennaio-Aprile 2024)

**Redazione:**

Lorenzo Sena, Vincenzo Fattorini, Ugo Paoli

**Direttore:**

Angelo Campioni

Autorizzazione Tribunale di Camerino

n. 4 del 12.5.1965

**Immagine copertina:**

Anna Tozzi

**Progetto grafico e impaginazione:**

Oreste Mendolia Gallino

**Stampa:**

Grafiche Ricciarelli - Monsano (AN)

Bollettino quadrimestrale - Monastero San Silvestro Abate

60044 Fabriano (AN)

Tel. 0732 21631 - 5934 / Fax 0732 21633

<http://www.monasterosansilvestro.org>

e-mail: [sansilvestro@silvestrini.org](mailto:sansilvestro@silvestrini.org)

CONTRIBUTO ANNUALE PER LA STAMPA

- Ordinario € 10,00

- Sostenitore € 25,00

- Benemerito € 50,00



Per invio di offerte, intenzioni Sante Messe e contributo stampa servirsi del

c/c postale 16134603 intestato a MONASTERO SAN SILVESTRO ABATE - FABRIANO

codice IBAN: IT50 E030 6921 1031 0000 0003 969

# LA LITURGIA NEL CONCILIO VATICANO II

*Cari amici e lettori, buona Pasqua! Nel formulare i più cari auguri per le feste pasquali, ricordando che la Pasqua è il culmine dell'anno liturgico, vorrei presentare la Costituzione Conciliare sulla Sacra Liturgia, Sacrosanctum Concilium, a 60 anni dalla sua promulgazione (4 dicembre 1963).*

[Seguo nelle sue linee principali la storia tracciata da G. Caprile nel libro *La Costituzione sulla Sacra Liturgia*, Torino-Leumann 1967, pp. 53-198].

d. Vincenzo Bracci

## Genesi della Costituzione Conciliare *Sacrosanctum Concilium*

### *Proposte riguardanti la Liturgia*

Dopo l'annuncio del Concilio Vaticano II, da parte di papa Giovanni XXIII (25 gennaio 1959) e la consultazione fatta con ampi criteri a tutta la Chiesa, le proposte raccolte furono in totale 9.348, delle quali 1855 (quasi un 20%) riguardavano la liturgia.



◆ L'aula conciliare nella basilica di S. Pietro.

### La Commissione preparatoria e il suo lavoro

Ad una speciale commissione fu affidato il compito di studiare tutto questo materiale raccolto attorno a sette temi: il calendario liturgico, la messa, i sacri riti, i sacramenti, il breviario, la lingua liturgica, le vesti liturgiche.

Furono nominati rispettivamente presidente e segretario il card. Gaetano Cicognani e il p. Annibale Bugnini C.M., aiutati da un cospicuo numero di membri e consultori scelti fra i vari vescovi, sacerdoti e religiosi competenti di tutto il mondo.

Il lavoro fu svolto in tre sessioni plenarie (novembre 1960; aprile 1961; gennaio 1962). Frutto di questo lavoro fu uno schema di documenti sulla liturgia composto di 7 capitoli, 107 paragrafi; tutti i paragrafi avevano

le loro rispettive *Declarationes* che non entrarono mai nel testo definitivo, ma che sono molto preziose per capire il senso del lavoro compiuto.

Questo testo, prima di arrivare al Concilio, passò per una vera crisi o una "via purificatoria". Il 5 febbraio 1962 moriva il presidente della Commissione, card. Cicognani; il 22 febbraio 1962 veniva solennemente firmata la costituzione *Veterum Sapientia* sull'uso del latino; nello stesso giorno veniva nominato prefetto della Congregazione dei Riti e presidente della Commissione il card. Arcadio M. Larraona. Lo schema suscitò molte discussioni nella Commissione centrale preparatoria del Concilio che doveva trasmettere il testo definitivo ai Padri. Una sottocommissione lavorò per ritoccare



◆ I due papi del Concilio: s. Giovanni XXIII e s. Paolo VI

alcuni paragrafi secondo i desideri della Commissione centrale (marzo-aprile 1962); i punti cambiati riguardavano l'autorità delle Conferenze Episcopali in materia liturgica, la concelebrazione, la comunione sotto le due specie, la lingua volgare nella liturgia.

### **La discussione della Liturgia nel Concilio**

All'inizio del Concilio (ottobre 1962) fu costituita la Commissione sulla Sacra Liturgia: papa Giovanni XXIII nominò come presidente il card. Larraona, come segretario il p. Ferdinando Antonelli O.F.M.; la Commissione fu poi integrata da alcuni Padri conciliari eletti direttamente dal Concilio, da altri membri designati dal Papa in qualità di periti.

La Liturgia fu il primo argomento messo da papa Giovanni alla discussione del Concilio; forse perché era l'argomento più maturo e sembrava il meno rischioso, ma in realtà fu la palestra dove affiorarono già i grandi temi teologici e pastorali del Vaticano II.

Il testo dello schema fu presentato il 22 ottobre 1962 dal presidente e dal segretario della Commissione. La discussione si protrasse fino al 13 novembre. Furono fatti quasi 700 interventi, dei quali la metà scritti e l'altra metà fatti in aula.

[Tutti gli interventi dei Padri si possono leggere in *Acta Synodalia Sacrosancti Concilii Vaticani II* Vol. I. *Periodus prima. Pars prima*, Romae 1970, pp. 261-664; *Pars Secunda*, pp. 10-779].

Man mano che le osservazioni dei Padri erano portate alla Commissione, questa iniziò subito il lavoro di revisione.

Dal 17 novembre al 6 dicembre furono effettuate le votazioni degli emendamenti proposti, arrivando così alla votazione del Proemio e del I capitolo dello schema.

Durante il periodo di inter-sessione, la Commissione lavorò in due riunioni (dal 23 aprile al 10 maggio e dal 27 al 30 settembre 1963). Appena aperta la seconda sessione del Concilio, il 29 settembre 1963, da papa Paolo VI (papa Giovanni XXIII era morto il 3 giugno 1963), si procedette, alternando il lavoro con altre discussioni, alla votazione dei restanti capitoli dello schema.

Finalmente il 4 dicembre 1963, dopo il voto globale positivo del 22 novembre, nella sessione pubblica presieduta da Paolo VI, fu solennemente approvata la *Costituzione su la Sacra Liturgia* con questa votazione: *placet* 2.147; *non placet* 4, seguita dalla formula rituale di approvazione recitata da Paolo VI.

(continua)

○



# SAN SILVESTRO IN MONTEFANO - FABRIANO

## EVENTI

**1 gennaio.** In serata, alla ricreazione comune delle 20.30 ascoltiamo i nostri giovani confratelli che studiano a Roma: fr. Shreen I. Lowe (da Ampitiya), fr. Emie D. Gaviola (da Cebu), br. Chinna V. Banka (da Vijayawada), br. Shivprakash Yadav (da Shivpuri).

Essi ci riferiscono sulla situazione dei loro rispettivi monasteri, sulla comunità, il lavoro, le scuole e le prospettive.

**17 gennaio.** A Matelica festa di s. Antonio abate, padre di tutti i monaci e che nella nostra parrocchia di S. Teresa è particolarmente venerato, data anche la presenza della «Pia Unione di S. Antonio Abate». Le celebrazioni si svolgono nella chiesa della parrocchia Regina Pacis. Il priore d. Vincenzo con d. Ireneo si recano in prima mattinata; nel pomeriggio vi si recano anche d.

Marco Messi, il novizio Stefano Sabbatini e l'amico Oriano Paoli, nostro ospite.

**2 febbraio.** Nella festa della Presentazione del Signore, in cui si celebra anche la giornata della vita consacrata, la maggior parte della comunità scende in città per la solenne concelebrazione in cattedrale presieduta dal nostro priore d. Vincenzo. Sono presenti i religiosi e le religiose della nostra diocesi.

**8 febbraio.** In serata alla ricreazione comune d. Giacomo Ruggeri presenta una serie di pubblicazioni (che egli recensisce) e che offre in omaggio alla biblioteca del monastero.

**11 e 18 febbraio.** Oriano Paoli, dopo una settimana a Campoddenno, l'11 febbraio rientra in monastero accompagnato da Silvano Paoli, nipote di d. Ugo. Durante la celebrazione dei Vespri del 18 febbraio, prima domenica di Quaresima,

Oriano inizia il periodo del postulato, con un semplice rito inserito nella preghiera.

**1 marzo.** D. Ugo Paoli si reca a Cesena, badia di S. Maria del Monte, per la riunione della Direzione del Centro Storico Benedettino Italiano. Lo accompagna il priore d. Vincenzo.

◆ Nella pagina accanto: Sopra, a sinistra: d. Ugo Paoli con il nipote Silvano Paoli e Oriano Paoli. Sopra, a destra: Oriano Paoli inizia il periodo del postulato.





**8 marzo.** La nostra Comunità accoglie il vescovo di Fano, mons. Andrea Andreozzi, con il vicario della pastorale d. Francesco Pierpaoli, amico del nostro monastero da tanti anni (cf. sotto).



**15 marzo.** Visita lampo di mons. Vella, salesiano, vescovo in Madagascar, vecchio amico del nostro d. Andrea Pantaloni: questi lo accompagna in un breve giro per il nostro monastero.

## RICORRENZE FRATERNE

**22 gennaio.** Festa di san Vincenzo martire e onomastico del priore d. Vincenzo Bracci. Dopo aver presieduto la messa conventuale del santo, si reca a Giulianova per onorare il compleanno del priore locale d. Leonardo Bux.

**4 e 10 marzo.** Festeggiamo i 99 anni di d. Domenico Grandoni, il *senior* di tutta la Congregazione Silvestrina. Egli presiede la messa conventuale del mattino alle 7.30.

Viene festeggiato a pranzo dai confratelli. In serata vengono alcuni oblato che partecipano ai vesperi e poi offrono la cena.

D. Ugo al termine legge una poesia, composta dallo stesso d. Domenico, in cui rievoca le tappe principali della sua lunga vita.

La domenica successiva, 10 marzo, viene festeggiato da un bel gruppo di familiari, che partecipa alla nostra messa conventuale e poi si ferma a pranzo (*cf. sotto*).

## LAVORI

**25-27 marzo.** In questi giorni torna (come fa periodicamente) l'oblato Giuseppe Clarioni, e - come sempre - provvede ad alcuni lavori di manutenzione, dietro indicazioni di d. Ugo Paoli.

**2-5 aprile.** La Ditta UNO B di Bartoloni Francesco esegue lavori al IV piano della foresteria: camere e scale; inoltre all'esterno: ingresso principale dell'ex-collegio e bar.

**23 aprile.** Nella sala principale della nostra biblioteca moderna vengono sistemati altri scaffali, ad opera della Ditta Fratelli Gionchetti di Matelica.

**26 aprile.** Viene sostituita la staccionata in legno sul piazzale del monastero, ad opera della Ditta M.A. di Argalia Manuel.

## ALTRE NOTIZIE DI CRONACA

**6 gennaio.** Per la solennità dell'Epifania d. Landry si reca - come tutte le domeniche e festività - a Matelica per celebrare la messa parrocchiale di S. Teresa presso le monache clarisse della

beata Mattia, essendo inagibile la nostra chiesa di S. Teresa.

Oggi lo accompagnano anche d. Marco e il novizio Stefano che canteranno con il coro della parrocchia, per ricordare in particolare l'amico Mario Solinas († 05.07.2022).





**21 gennaio.** In mattinata il nostro d. Armando, che soffre del morbo di Parkinson, è caduto in camera e si è rotto il femore. Viene ricoverato all'ospedale di Fabriano per essere sottoposto a intervento chirurgico. Viene dimesso dopo una settimana.

**24 gennaio.** Viene a trovarci l'amico sacerdote d. Fulgenzio Nshimirimana (originario del Burundi) che ha prestato servizio nella nostra diocesi ed ora insegna ai giovani seminaristi nel seminario regionale della sua diocesi in Burundi.

**19 febbraio.** Questa mattina il confratello d. Roberto Balducci viene portato alla Casa di Riposo «Enrico Mattei» di Matelica. La decisione è stata presa, dopo un po' di tempo di riflessione e di indecisione, visto il peggiorare della sua situazione, che riusciamo a gestire con difficoltà, nonostante l'impegno del nostro badante Benadict Binsonlal e dei confratelli più giovani. Del resto d. Roberto è stato molti anni a Matelica e conosce molte persone anche di lì. Lo accompagnano il priore d. Vincenzo, d. Lorenzo, d. Ireneo e Benadict.

In questo mese di gennaio e sino a metà febbraio i giovani confratelli studenti sono occupati per sostenere alcuni esami: d. Marco Messi per la teologia all'Istituto Teologico di Assisi, d. Paolo Arena per il Diritto Canonico alla Pontificia Università Lateranense di Roma, d. Landry Mwira wa Vangi, per le Scienze dell'Alimentazione all'Università Statale di Perugia.

**10 febbraio.** Nel pomeriggio d. Domenico e d. Andrea, accompagnati da d. Marco Messi, si

recano a Matelica per la messa esequiale di Fiorella Conti, grande amica dei nostri monaci e punto di riferimento per molti in città: è stata anche sindaco di Matelica. Il Signore la accoglie nella sua pace.

**12 febbraio.** Da questa sera si riparte con gli incontri di formazione per i nostri oblato, divisi in due gruppi, il lunedì e il sabato, secondo le loro esigenze. Partecipano ai Vespri con la comunità; seguono incontro formativo e cena.

**23 marzo.** Il giovane Francesco Rivosecchi, di Fabriano, studente universitario a Roma, trascorre una giornata nel nostro monastero, prendendo alcune fotografie dei momenti comunitari, che serviranno per la sua tesi in materia.

**1 aprile.** Salgono al monastero due coppie di Giulianova, accompagnate da d. Venceslas K. Mupira, per pregare sulla tomba del confratello d. Fortunato Radicioni († 28 settembre 2022).

◆ Gli amici di Giulianova con d. Venceslas.



**4 aprile.** Il priore d. Vincenzo si reca alla scuola elementare (classe 5 B) di Sassoferrato per parlare di sant'Ugo, discepolo di san Silvestro e patrono della città. Lo accompagnano d. Ireneo e il novizio Stefano. L'incontro viene ripetuto per altre due classi il **18 e il 24 aprile.**

**26-28 aprile.** Si fermano con noi in questi giorni i confratelli dello Sri Lanka d. Sandun Kokila Fernando e d. Shreen I. Lowe, studenti a Roma a Sant'Anselmo. Nella ricreazione comune di sabato 27 aprile riferiscono sulla situazione della Chiesa e dei nostri monasteri in Sri Lanka.

### ACCOGLIENZA OSPITI

Ricordiamo alcuni gruppi o singoli che sono venuti in monastero per momenti di ritiro o di preghiera.

Gruppo scout di Chiaravalle (3-5 gennaio); parrocchia di Castelbellino con il parroco d. Paolo Tommasetti (7 gennaio); seminaristi del Seminario Regionale Umbro (dove studia anche il nostro d. Marco Messi), con il rettore d. Francesco Verzini (23-24 febbraio); gruppo Scout di Cerreto d'Esi (24-25 febbraio); gruppi della «Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici», del Distretto di Ancona (2-3 marzo); gruppo Lupetti degli Scout Fabriano 2 (3 marzo); parrocchia S. Massimiliano Kolbe di Jesi, con il parroco d. Luigi (17 marzo); alcuni amici dalla parrocchia di N.S. di Czestochowa di La Rustica-Roma (14 aprile); giovani della parrocchia delle Grazie di Ancona con il parroco d. Samuele Costantini (21 aprile); molte famiglie della parrocchia di S. Maria in campo di Fabriano, guidate dal parroco d. Gabriele Trombetti (25 aprile); seminaristi del V anno del Seminario Regionale Marchigiano con il rettore d. Claudio (26 aprile); gruppo scout di Milano e Ve-

rona (25-26 aprile); gruppo di terziari francescani da Rimini con sr. Greta e sr. Silvia (26-28 aprile).

Altri amici: Danilo Copparoni da Poggio San Marcello; Claudio Zitti da Ancona, del cammino neo-catecumenale; Giuseppe Esposito, della comunità neo-catecumenale di Pesaro; Giuseppe Moretti di Sant'Egidio alla Vibrata, del cammino neo-catecumenale; Daniele Brunozzi da Assisi; Vittorio Fraticelli di Villa Potenza, della comunità neo-catecumenale; Davide Baldinelli da Osimo; Leonardo Orlandi, del cammino neo-catecumenale della parrocchia S. Maria Goretti di Roma; Giancarlo Iacoacci da Albano Laziale; Giuseppe Lazzarotto da Padova (ex alunno dei nostri collegi a San Silvestro e a Matelica).

Per visita al monastero: gruppo dell'Associazione «Lo Spirito e la Terra» di Fabriano, che fa una esperienza di trekking intorno al nostro monte (28 gennaio); ragazzi delle scuole medie di Sassoferrato (III A-B-C) con la sezione staccata di Genga (circa 60), accompagnati da sei professori. I giovani visitano cripta, chiesa, chiostri, biblioteca, mostrandosi molto interessati e ponendo domande sulla vita dei monaci (16 marzo); gruppo del FAI di Ancona (20 aprile); ragazzi della classe III A del Turistico dell'IIS Morea di Fabriano (*qui sotto al "negozietto" del monastero*) con il prof. Stefano Ambrosini (24 aprile). ○



- **Domeniche di maggio:** Pellegrinaggi dai paesi vicini
- **10-11 maggio:** Ritiro Seminaristi Seminario Regionale Umbro
- **11 maggio:** Convegno Oblati del monastero
- **8-9 giugno:** Ritiro Coro di Civitanova Marche
- **16 giugno:** Riunione Associazione Maestri Cattolici delle Marche
- **17-21 giugno:** Esercizi spirituali delle comunità silvestrine
- **23-28 giugno:** Esercizi spirituali gruppo Opere Caritative di Ancona
- **4-7 luglio:** Corso di Liturgia aperto a tutti
- **5-7 luglio:** Ritiro Ministranti Parrocchia N.S. di Czestochowa (La Rustica-Roma)
- **8-13 luglio:** Settimana biblica (aperta a tutti)
- **12-21 luglio:** Esercizi spirituali ignaziani (gruppi FIES)
- **4-6 agosto:** Fine settimana di orientamento vocazionale per ragazzi
- **2-12 agosto:** Ritiro Gruppo Bethesda di Milano
- **23-25 agosto:** Fine settimana per ex-alunni e amici di S. Silvestro
- **26 agosto-7 settembre:** Esercizi spirituali monache Clarisse

*La comunità monastica silvestrina accoglie tutto l'anno piccoli gruppi, in un reparto autogestito, per giornate di ritiro guidate da un monaco, con la partecipazione alla preghiera della comunità.*

*Chi, anche singolarmente, vuole trascorrere una o due giornate di preghiera e di riflessione con i monaci, si metta in contatto telefonando o scrivendo a:*

**Monastero San Silvestro**

**Tel.: 0732 21631 o 5934**

**e-mail: [sansilvestro@silvestrini.org](mailto:sansilvestro@silvestrini.org)**



## EX-ALUNNI E AMICI DI S. SILVESTRO

*Cari amici, vi ricordiamo l'incontro annuale, per riflettere e pregare insieme, rivivere antiche amicizie e allacciarne di nuove. Vi giunga quindi pressante l'invito a ritrovarci insieme a San Silvestro a fine agosto 2024, in particolare alla celebrazione conclusiva di domenica 25 agosto.*



Come già ricordato più volte nel nostro giornale, ogni comunità benedettina, secondo una lodevole e antica tradizione, è aperta ad accogliere nel suo ambito oblato e oblate. Il nostro monastero negli ultimi anni si sta arricchendo di questi fratelli e sorelle che costituiscono una vera ricchezza per tutti. Dopo il primo gruppetto nel 1999, ne sono succeduti altri negli anni successivi fino al 2020.

moglie di Andrea, signora Romina con le figlie Sofia e Sara.

Dopo il canto dei salmi e la lettura breve dei Vespri, il priore d. Vincenzo ha interrogato i candidati sulla loro richiesta e ha tenuto una piccola riflessione, illustrando il significato dell'oblazione. Quindi ogni candidato, in piedi davanti all'altare, ha letto la carta di oblazione.



◆ Oliviero e Andrea leggono la loro carta di oblazione.

Il 10 marzo, IV domenica di Quaresima, durante la celebrazione dei vespri gli amici Oliviero Strona di Fabriano e Andrea Fioretti di Angeli di Rosora fanno la loro promessa come oblato secolare del nostro monastero.

Sono presenti i familiari: la moglie di Oliviero, signora Maria José con il figlio d. Marco; la

*Nel nome del nostro Signore Gesù Cristo. Amen.*

*Io... (nome e cognome) mi offro a Dio onnipotente, nel monastero di San Silvestro in Montefano di Fabriano della Congregazione Benedettina Silvestrina e prometto a Lui, davanti alla Beata Vergine Maria, ai*



*santi Padri Benedetto e Silvestro e a tutti i Santi, la conversione dei miei costumi e un impegno di vita secondo lo spirito della Regola di San Benedetto e gli Statuti degli Oblati.*

*In fede, ho scritto di mia mano questa carta di oblazione e la sottoscrivo.*

*Nell'anno del Signore 2024, il giorno 10 marzo.*

Oliviero e Andrea hanno sottoscritto la propria carta sull'altare, consegnandola al priore, il quale la passa all'archivista d. Ugo Paoli, perché sia conservata nell'archivio del monastero.

Quindi il priore ha offerto a ciascuno la medaglia del santo padre Benedetto e la *Regola*.

Si prosegue con il canto dei Vespri: *Magnificat* e conclusione; alla fine l'antifona al santo padre Silvestro *O amantissime Pater*.

Ai nuovi fratelli oblato auguriamo di vivere con convinzione e profondità il Vangelo alla luce della *Regola* di san Benedetto, nel servizio di Dio e dei fratelli.



◆ In alto: Andrea con la famiglia.

A lato: i nuovi oblato con la Comunità.

# ALLA SCOPERTA DI SAN SILVESTRO CON I GIOVANI CICERONI DEL FAI

**S**i sono concluse le giornate FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) di Primavera, tenutesi il 23 e il 24 marzo 2024 presso l'eremo di San Silvestro in Montefano di Fabriano. Un week-end diverso per gli alunni delle scuole secondarie della nostra città (IIS Merloni Miliani, IIS Morea-Vivarelli, Liceo Artistico Edgardo Mannucci, Liceo Classico Francesco Stelluti, Liceo Scientifico Vito Volterra) che, grazie all'iniziativa promossa dalla delegata scuola di Fabriano prof.ssa Rosella Quagliarini, hanno scoperto e fatto conoscere ai tanti intervenuti un luogo di culto ricco di storia, arte e cultura.

Dopo vari sopralluoghi guidati dai monaci, i giovani ciceroni del FAI si sono cimentati nel difficile compito di narrare la storia del monastero, del suo fondatore e le bellezze storico-artistiche qui contenute, dopo aver studiato

con passione i testi consegnati in anticipo da d. Ugo Paoli, archivista del monastero. Due giornate che hanno permesso ai visitatori di ammirare con nuovi occhi i luoghi normalmente accessibili al pubblico, ma anche di scoprire ambienti riservati agli studiosi come le Biblioteche storica e moderna e la sala espositiva dell'archivio. Inoltre hanno potuto conoscere più approfonditamente, grazie al contributo di Jacopo Angelini, il contesto naturalistico che circonda il sito.

Dai pareri entusiasti raccolti tra i presenti (si sono avvicendate più di 500 persone), si comprende quanto il monastero, oltre ad essere un centro spirituale di grande importanza per il territorio, sia anche un luogo di indubbio fascino storico-artistico.

*Maria Teresa Ciculi  
Insegnante di Lettere*





Il 20 aprile 2024 visita il monastero un gruppo del FAI di Ancona, di cui fa parte Alessandra Herculani Fava Simonetti di Osimo, discendente del conte Annibale Simonetti, che nel 1767 fece dono della pala d'altare che si trova nella cappella destra della nostra chiesa, raffigurante il Beato Bartolo Simonetti che contempla San Silvestro nella gloria.

Nella foto qui accanto è consegnata all'archivista, d. Ugo Paoli, la riproduzione di due fogli del *Diario* del conte Annibale Simonetti che si riferiscono alla commissione del dipinto.



◆ Nella pagina precedente: i giovani "ciceroni" davanti all'ingresso della cripta.

Sopra, da sinistra a destra: nella sala di Archivio e nella Biblioteca storica.

Il Convegno diocesano di quest'anno organizzato dall'ufficio per la pastorale della salute, dopo la prima serata del 11 aprile al teatro comunale «Piermarini» di Matelica, in cui c'è stata la rappresentazione teatrale di alcuni ragazzi del liceo classico «Francesco Stelluti» di Fabriano, nei successivi due giorni si è svolto a Fabriano, presso la sala Convegni del monastero di San Silvestro.

Quello di venerdì 12 e sabato 13 aprile è stato un fine settimana primaverile baciato da un sole splendente in un cielo terso di vivido azzurro, che ha reso mite il clima e regalato lo spettacolo meraviglioso delle montagne circostanti al monte Fano ormai verdeggianti. La calorosa e premurosa accoglienza monastica e lo stupendo contesto naturale hanno dato quel qualcosa in più all'evento, che è stato di alto livello qualitativo e molto apprezzato dal pubblico convenuto. Tra i presenti c'erano il vescovo della diocesi

Fabriano-Matelica mons. Francesco Massara, il neo direttore generale dell'AsT di Ancona Giovanni Stroppa e l'assessore comunale Maurizio Serafini, che hanno portato i loro saluti istituzionali all'assemblea e ai relatori.

Il tema portante del Convegno è stato l'etica della cura e del prendersi cura, con particolare attenzione alla dimensione spirituale e a quella educativa, come lasciava intendere il neologismo **"CureduCare"**, che ha dato il titolo al Convegno. Nelle due sessioni si sono alternati i seguenti relatori: mons. Gianpiero Palmieri (vescovo di Ascoli Piceno e vicepresidente CEI per l'Italia centrale), p. Bruno Moriconi (biblista, religioso carmelitano di Pisa), p. Lorenzo Sena (della comunità monastica silvestrina ospitante), Palma Sgreccia (professoressa di filosofia morale all'Università di Torino), Virginio Bonito (medico neurologo di Bergamo), Enrica Manni (insegnante di lettere a Bergamo), Alberta Manni (esperta

**Per informazioni:**  
pastoralesalute\_fm@gmail.com  
392 7164623

**CURATORE E RESPONSABILE DEL CONVEGNO:**  
Don Luigi Marini

**COLLABORERE DEL CONVEGNO:**  
Alberta Manni

**RELATORI:**

- Virginio Bonito  
Medico neurologo, Bergamo
- Alberta Manni  
Formatrice e Business Coach, Roma
- Enrica Manni  
Insegnante di lettere, Bergamo
- Bruno Moriconi  
Biblista, OCD, Pisa
- S. E. Mons. Gianpiero Palmieri  
Vicepresidente Conferenza Episcopale Italiana,  
Vescovo Diocesi di Ascoli Piceno
- Emilio Procaccini  
Dirigente scolastico IS "Morea - Vivarelli",  
Fabriano
- Lorenzo Sena  
OSB Silv, Fabriano
- Palma Sgreccia  
Prof. Filosofia Morale, Università di Torino

CON IL CONTRIBUTO DI: FONDAZIONE CR FABRIANO E CUMPLEMONTOLA

CON LA COLLABORAZIONE DI: CONSIGLIO REGIONALE Umbria/Regione della Toscana

**CureduCare**  
nell'anima e nel corpo

ETICA, SPIRITUALITÀ, EDUCAZIONE:  
PER UNA CURA CHE SA PRENDERSI CURA

CHIESA CATTOLICA  
CONVEGNO DIOCESANO  
A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PASTORALE DELLA SALUTE  
2024  
Imprimatur





conoscitrice della mistica monaca tedesca Ildegarda di Bingen), Emilio Procaccini (dirigente scolastico IIS «Morea-Vivarelli» di Fabriano). Ci sono state anche un paio di testimonianze dal mondo della cura (un familiare di persona deceduta in hospice e una persona di terapia riabilitativa) attraverso un dialogo tra d. Luigi Marini, cappellano

ospedaliero e direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della salute. Una esperienza bella e arricchente senza dubbio, che ha risposto pienamente a quanto era indicato nel depliant: «Cureducare nell'anima e nel corpo. Etica, spiritualità, educazione: per una cura che sa prendersi cura».

◆ In alto il tavolo dei relatori.  
In basso, la sala dei Convegni nella quale erano presenti anche i ragazzi della II D dell'Istituto Tecnico Economico "Morea".

*d. Luigi Marini  
cappellano dell'ospedale di Fabriano*



## SAN VINCENZO - BASSANO ROMANO

### CENNI DI CRONACA

**29 gennaio.** Si svolge nel nostro monastero l'incontro mensile dei giovani sacerdoti della diocesi di Civita Castellana, presente il vescovo Marco Salvi.

Una occasione per far conoscere le varie attività del nostro monastero.

**31 gennaio.** A seguito delle dimissioni del priore d. Maurizio Bisignani, l'abate generale dispone una visita canonica al nostro Priorato.

Oggi 31 gennaio, dopo diversi incontri con lo stesso abate e con il visitatore incaricato d. Andrea Pantaloni si conclude la visita canonica.

**13 febbraio.** Celebriamo con solennità la festa del Santo Volto.

Viviamo con un bel gruppo di devoti, oltre la celebrazione eucaristica, l'adorazione con processione all'interno del chiostro.

**14 febbraio.** Oggi, mercoledì delle Ceneri, accogliamo per la celebrazione dell'inizio della quaresima la curia generalizia con il priore ammini-

stratore designato per il nostro monastero: d. Showraiah Guvvala, il quale inizia il suo mandato accolto con simpatia da tutti i membri della comunità. Il giorno successivo tiene il primo capitolo conventuale designando le nuove nomine: d. Giacinto Kurczynski vice priore, d. Raphael Mboumba consigliere, d. Alessandro Romano economo.

FELICE L. POLI

## LA PECORA SMARRITA

È possibile la redenzione per i preti che hanno peccato?



ES



Il nostro d. Felice ormai si è reso disponibile “a tempo pieno” per le confessioni e la direzione spirituale e le pubblicazioni.

A tale riguardo, in questi mesi ha pubblicato: *La pecora smarrita*; *Chiesa mia! La Madre malata e redenta*; *Il trionfo di Maria in un mondo corrotto*.



**17 febbraio.** Orlando Quirici, ospite da oltre vent'anni del nostro monastero, per il suo precario stato di salute e conseguente prolungata degenza ospedaliera, lascia definitivamente la nostra comunità.

**2 marzo.** Oggi d. Eugenio Ferri compie 98 anni.

Concordemente abbiamo voluto festeggiare al meglio questa data di compleanno invitando anche i confratelli da altri monasteri, da S. Stefano di Roma, da San Silvestro di Fabriano, dal Santo Volto di Giulianova.



## LA LAVANDA.

### UNA PORZIONE DI CIELO SULLA TERRA (1)

**Nome comune:** *Lavanda*

**Nome scientifico:** *Lavandula officinalis*  
*Chaix*

**Etimologia:** dal latino *Lavare*, allusione al suo impiego per profumare i bagni.

**Habitat:** luoghi aridi, sassosi, terreni calcarei e assolati; nelle zone montane dell'Europa e dell'Africa.

**Descrizione:** pianta suffrutticosa, alta 30-60 cm., frutto legnoso alla base, foglie verdi biancastre, lineari, fiori di un violetto pallido, piccoli, raccolti in spighe.

**Parti usate:** fiori.

**Componenti principali:** olio essenziale 1-3%: alcoli terpenici liberi (linalolo 25-38%, geraniolo, borneolo), esteri del linalolo (acetato di linalite 25-45%), esteri del geraniolo, carburi terpenici (pinene, limonene 01-0.5%, o-cimene, dipentene, alfa-terpineolo 03-1%, canfene, cariofillene, cineolo 0.3-1.5%, carifora 0.245%).

Flavonoidi: luteolina, acacetina, vitexina. Cumarine: erniarina, umbelliferone, diidrocumarina. Triterpeni acido oleanolico, acido ursolico, acido vergatico, lupeolo, eritrodiole. Tannini, depsidi, diterpeni.

La *lavandula officinalis*, conosciuta come lavanda vera o lavanda comune, è una pianta aromatica dalle innumerevoli proprietà e usi tradizionali che si intrecciano con la storia e la cultura di diverse civiltà.

Nell'antico Egitto, la lavanda era venerata come pianta sacra e utilizzata nei rituali di



imbalsamazione per la sua fragranza e le sue proprietà antisettiche. Le sue note profumate avvolgevano le mummie e accompagnavano il defunto nell'aldilà.

Nel Medioevo, la lavanda era coltivata nei monasteri per le sue proprietà medicinali. I monaci la utilizzavano per preparare tisane e unguenti per curare diverse affezioni, come mal di testa, insonnia, dolori muscolari e reumatismi.

Nel Rinascimento, la lavanda divenne un ingrediente ricercato in profumeria e cosmesi. La sua fragranza delicata e rilassante era apprezzata dalle dame di corte che la utilizzavano per profumare abiti, capelli e ambienti.

Nell'Ottocento si diffuse in tutta Europa e divenne un simbolo della Provenza, regione francese dove la sua coltivazione divenne ed è tuttora fiorente.

Ancora oggi, la lavanda conserva la sua importanza e trova largo impiego: nelle tisane, per favorire il rilassamento, il sonno e la digestione; olio essenziale, per uso topico contro dolori muscolari, artrite, punture di insetti e per lenire scottature e ustioni; come tintura madre per calmare l'ansia, l'insonnia e lo stress; nella cosmesi (creme e lozioni), per lenire la pelle irritata e arrossata; oli da bagno, per un bagno rilassante e profumato; nei profumi: per la sua fragranza delicata e rilassante. I suoi fiori vengono comunemente utilizzati per profumare armadi e cassetti; e i cuscini di lavanda, per favorire il sonno e il rilassamento.

Oltre a questi usi tradizionali, la

lavanda trova impiego anche in cucina, per aromatizzare dolci, tisane e pietanze. In casa per profumare e disinfettare le superfici.

La *lavandula officinalis* rappresenta un esempio di come una pianta semplice e versatile possa donare benessere e bellezza in modi diversi, arricchendo la nostra vita con la sua fragranza e le sue proprietà benefiche.

(continua)

d. Giacinto  
Monaco Benedettino Silvestrino

Prof. Dott. Umberto Nardi  
Facoltà di Medicina e Chirurgia  
dell'Università Cattolica  
del Sacro Cuore di Roma

○

◆ Nella pagina accanto: un nostro campo di lavanda. In basso, l'essenza di lavanda.



## SANTO VOLTO - GIULIANOVA

### EVENTI

- Il **9 gennaio** il priore d. Leonardo Bux, in base a recente fattura della Ruzzo Reti spa., gestore del servizio idrico integrato, rileva un consumo anomalo di acqua potabile. Il successivo giorno 18 l'idraulico Sangiuliano Marino controlla la linea di adduzione, trova la perdita e provvede alla riparazione.

- Il **22 gennaio** d. Leonardo ricorda il suo 70° compleanno. A conclusione dell'Ora Media, segue il pranzo a base di pesce, curato dalla cuoca Morin Rolande con il marito Tommarelli Giancarlo. Condividono la mensa, oltre ai 4 monaci della casa, il priore conventuale del Sacro Eremo di Fabriano, d. Vincenzo Bracci, il fratello di d. Leonardo Ciro e moglie Ivana Di Mattia,

le sorelle Annamaria, Lucia, Rita e figlia Silvia, Giuseppina, Sonia Tommarelli e nipote Roberto, Campari Martina, Sorgi Paola e Palandrani Bruno, che cura il servizio fotografico.

- L'**1 febbraio** l'Associazione delle Dame di San Vincenzo de' Paoli di Giulianova, presieduta dalla prof. Fiorella Riganelli, tiene la riunione mensile nella sala della portineria, lato nord dell'ex villa.

- Il **2 febbraio**, a Giulianova, cripta di San Flaviano, d. Leonardo partecipa al "Corso 2024 per Fidanzati", promosso dall'arciprete Enzo Manes, e parla sul tema "Il matrimonio sacramento".

- Il **3 febbraio** provenienti da Roma, abbazia Sant'Anselmo, giungono ospiti bro. Shivprakash





Bruno Palandrani. Condividono il pranzo anche mons. Leuzzi, d. Manes, d. Wilmer Arias, d. Luca Torresi, i coniugi Valle Giuliano e Sorgi Paola, i coniugi D'Ambrosio Nevio e Mastrilli Vittoria con figlia Noemi, i coniugi Mastrilli Gianni e Fabri Sabrina, Palandrani Bruno.

- Il **2 marzo** a Bassano Romano, Monastero San Vincenzo Martire, d. Eugenio Ferri ricorda il 98° compleanno e condividono il pranzo di circostanza anche d. Leonardo e d. Silvestro Amato.

Yadav, monaco di Shivpuri, e bro. Chinna Venkaiah Banka, monaco di Vijayawada. Sono arrivati in Italia l'1 luglio 2023 e frequentano il 1° anno della Facoltà di Teologia.

- Il **9 febbraio** d. Venceslas rientra a Giulianova da Butembo, RDC, presente all'arrivo in loco, il 14 gennaio scorso, del container, spedito a cura dell'Associazione Onlus "INSIEME PER COSTRUIRE".

- Il **12 febbraio** il Consiglio della Associazione Onlus "INSIEME PER COSTRUIRE", Mastrilli Gianni, presidente, Mastrilli Vittoria, D'Ambrosio Noemi, Di Egidio Maria, Sorgi Paola, presenti il priore d. Leonardo e Kakule Mupira d. Venceslas, si riunisce nella saletta di ingresso, lato sud dell'ex villa, messa a disposizione a titolo di sede istituzionale.

- Il **25 febbraio 2024**, festa annuale del Santo Volto di Gesù, alle ore 11.00, mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo di Teramo-Atri, presiede la concelebrazione eucaristica, a cui partecipano il priore conventuale d. Vincenzo, d. Leonardo, d. Bruno, d. Venceslas. Canta il Coro Santo Volto sotto la direzione di Daniele Sorgi. Cura il servizio fotografico

- Il **9 marzo**, accompagnati in auto dall'economista generale Vincenzo Fattorini, provenienti dal Sacro Eremo di Fabriano, visitano il monastero fr. Faustin Baliar Singh, monaco sacerdote di Vijayawada, e fr. Sibi Joseph Vattapara, monaco sacerdote di Makkiyad. Dopo pranzo ripartono per Roma, dove, il giorno 12, frequenteranno il "Corso di formazione per formatori" presso l'Ateneo Pontificio di Sant'Anselmo de Urbe.

- Il **16 marzo 2024**, ore 11.00, a Giulianova Lido, Parco Franchi, su iniziativa del Comune di Giulianova, nella persona del Sindaco Jwan Costantini, è inaugurata la scultura monumentale in memoria di d. Ennio Lucantoni, parroco della Natività di Maria Vergine dal 1960 al 2018. Benedice la scultura d. Luca Torresi, presenti lo scultore Nicola Monticelli e anche d. Leonardo.

◆ Nella pagina accanto: d. Leonardo festeggiato da monaci, parenti e amici.  
Sopra: i due giovani confratelli dell'India, ministranti alla celebrazione eucaristica.

## Echi da Saint Benoît, Monastero Silvestrino, nella Repubblica Democratica del Congo

**A** Saint Benoît abbiamo concluso il 2023 vigili in attesa dell'arrivo del container della Associazione Onlus "INSIEME PER COSTRUIRE", che sponsorizza la nostra missione, fondata da d. Fortunato Radicioni di venerata memoria.

Allo scopo ha acquistato per tempo accumulatori fotovoltaici di energia, per sostituire quelli inviati nel 2013, e ha promosso donazioni varie: trattore e carro agricolo della Società "AGRIDUE" srl di Dario Chiarobelli, aggiornata strumentazione sanitaria, libri, computer didattici, giochi per bambini, attrezzi di apicoltura, forniti dall'avv. Michela Manente, Cesare Bellaspiga, Gabriele Santini, membro della Associazione "ASSAPORA".

Finalmente... il 14 gennaio 2024, mentre si svolgeva la celebrazione eucaristica, si presenta al cancello del monastero il portacontainer, prove-

niente dal porto Mombasa (Kenia). Con gioia accogliamo d. Davide Milonde, padre agostiniano, che ha fatto da tramite con i Cavalieri di Malta per i laboriosi permessi, inerenti lo sbarco e l'entrata del container in Congo. Senza indugio, alla presenza dei funzionari statali, preposti all'operazione, verso le ore 14.00, iniziamo lo scarico del materiale. Il lavoro non è facile, dovendo il trasbordo avvenire, per ragioni di spazio, fuori del recinto monastico.

Sono impegnati postulanti, novizi, monaci, fruendo del supporto decisivo di due gru. Verso le ore 12.00 del giorno 15 il camion riparte e rientra in sede. La successiva installazione delle nuove batterie fotovoltaiche va a buon fine, teleguidata dall'Italia dal tecnico Maurizio Nepi. Ora il monastero e il laboratorio scolastico dispongono dell'energia elettrica per 24 ore al giorno. Per di più la popolazione, grazie alla strumentazione diagnostica pervenuta, potrà fruire di migliori cure sanitarie.





I monaci di Butembo, insieme alla popolazione, ringraziano tutti i collaboratori e i benefattori che hanno reso possibile la spedizione del container. Grazie alla loro fattiva generosità sono riusciti a strappare un sorriso a noi che viviamo nei tormenti delle guerre da più di due decenni. Siete sempre nelle nostre preghiere!

Non dimentichiamo che il mese di marzo risulta significativo per il nostro monastero, attesa la sua apertura ufficiale, avvenuta il 21/03/2007, festa del transito del Santo Patriarca Benedetto, nostro speciale patrono. Siamo ormai da 17 anni presenti nella diocesi di Butembo-Beni. In questo lasso di tempo, letteralmente volato, tante realtà sono nate a beneficio di questa terra assetata di Dio. Degne di nota, in primo luogo, le scuole frequentate da più di mille alunni/e, che ne promuovono la formazione poli-culturale.

Ancora... nel mese di marzo, il giorno 24, ricorre la festa del beato Giovanni dal Bastone, monaco silvestrino, prescelto a patrono delle nostre entità scolastiche, elementare e post-elementare. È stata celebrata in anticipo, sabato 23, con particolare

rilievo. Al suono della banda musicale in processione si lascia il monastero, diretti alla chiesa parrocchiale, intitolata a “Nostra Signora del Silenzio”, costruita dai religiosi della piccola missione dei sordomuti, dove viene celebrata l’Eucaristia. A conclusione, in corteo, si raggiunge la sede scolastica per vivere un momento di festa, condiviso, a titolo di “gemellaggio”, anche con i rappresentanti del complesso scolare “Cardinale Fiorenzo Angelini”, gestito dalle Suore Benedettine Riparatrici del Santo Volto di Gesù, fondate dal “venerabile” Ildebrando Gregori.

Se in futuro il monastero darà vita al gruppo degli “Oblati”, potrà contare su alunni e insegnanti, che già condividono l’impegno per l’istruzione della gioventù.

*d. Adélard*



◆ Nella pagina accanto: la processione verso la sede scolastica.

Sotto: ... guidati dalla banda.



Il 21 marzo 2024, festa del transito di san Benedetto abate, nell'Aula Magna dell'Abbazia di San Pietro di Perugia (antico refettorio monastico), alla presenza di un pubblico numeroso, attento e partecipe, è stato presentato il secondo volume dei *Monasteri Benedettini in Umbria*, curato dal compianto abate Giustino Farnedi († 8 settembre 2023), iniziatore e ideatore del repertorio dei monasteri benedettini dell'Umbria, e dalla prof.ssa Nadia Togni.

I due studiosi sono anche gli autori del primo volume dei *Monasteri Benedettini in Umbria*, pubblicato nel 2014, «aprendo in tal modo la nuova serie della *Biblioteca del Monasticon Italiae* curata dal Centro Storico Benedettino Italiano con sede nell'abbazia di Santa Maria del Monte di Cesena» (dalla *Prefazione* al secondo volume dell'abate Francesco Trolese, Direttore del Centro Storico Benedettino Italiano, datata «26 novembre 2023, Memoria liturgica di S. Silvestro abate»).

In questo secondo volume sono censiti ben 154 insediamenti benedettini, maschili e femminili -

esistenti o dispersi - delle diocesi di Città di Castello, Gubbio, Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Perugia-Città della Pieve. Dei 7 monasteri che risultano appartenenti alla Congregazione Silvestrina, 2 (San Benedetto di Perugia e Santi Marco e Lucia di Sambuco presso Valfabbrica) sono stati fondati dallo stesso san Silvestro abate nel secolo XIII.

Ai 154 monasteri di questo secondo volume sono da aggiungere i 90 descritti nel primo volume per un totale di 244 insediamenti monastici. Il terzo e ultimo volume, in corso di preparazione, comprenderà i monasteri delle diocesi di Foligno, Spoleto-Norcia, Orvieto-Todi, Terni-Narni-Amelia. Una volta completata, l'opera sarà una vera e propria Enciclopedia dell'Umbria Benedettina.

Del nostro monastero di San Silvestro erano presenti: il priore d. Vincenzo Bracci, d. Lorenzo Sena, d. Ugo Paoli, d. Landry Kambale Mwira wa Vangi e l'oblato ing. Adriano Abatelli.





◆ Nella pagina precedente: il tavolo dei relatori.

In questa pagina, in alto: la sala del Convegno.

Qui sopra, da sinistra: il priore d. Vincenzo, d. Donato Ogliari (abate di San Paolo f.l.m. a Roma e di San Pietro di Perugia), d. Ugo, d. Francesco Trolese (abate emerito di Santa Giustina di Padova), d. Lorenzo.

Il 30 aprile 2024 d. Ugo Paoli ha tenuto una lezione su Celestino V - il papa comunemente identificato con «colui che fece per viltade il gran rifiuto» (Dante, *Inferno* III, 59-60) - all'Università Popolare di Fabriano presso l'*Auditorium* «San Benedetto», che si trova all'interno dell'ex-monastero silvestrino annesso alla bellissima chiesa di San Benedetto. Il monastero, sede dell'abate generale della Congregazione Silvestrina, fu soppresso dal governo sabauda il 3 gennaio 1861. Il successivo 16 marzo tutti i monaci

furono espulsi e il 18 marzo il complesso venne concesso dal demanio al «Municipio» di Fabriano «per stabilirvi le scuole tecniche elementari e superiori, per l'istituto regio tecnico ed il ginnasio» (dalla *Cronaca* di d. Amedeo Bolzonetti, conservata nell'Archivio Storico Comunale di Fabriano).

La lezione è stata interamente registrata da Stefano Sabbatini, novizio del monastero San Silvestro.

Quella di papa Celestino V è indubbiamente una delle storie più singolari e interessanti fra le tante che caratterizzano la vita bimillennaria della Chiesa Cattolica. A cominciare dalle modalità della sua elevazione al soglio pontificio.

L'elezione dell'anziano eremita Pietro del Morrone (aveva 84 anni) era avvenuta a Perugia il 5 luglio 1294 ad opera di un conclave ridotto a 11 cardinali e dopo due anni e tre mesi di sede vacante (Niccolò IV era morto il 4 aprile 1292). Il neoeletto papa, che stava conducendo vita eremitica nella grotta di Sant'Onofrio, situata a circa metà altezza del monte Morrone sovrastante la città di Sulmona, fu incoronato papa a L'Aquila il 29 agosto 1294 con il nome di Celestino V alla presenza di oltre 200.000 fedeli. I contemporanei identificarono Celestino V con l'atteso «pastore angelico» - vaticinato dall'a-





Sole: «... e lucemi da lato / il calavrese abate Giovacchino / di spirito profetico dotato» (*Paradiso* XII, 139-141).

Dai contemporanei l'elezione di Celestino V fu vista come una sorta di «irruzione del divino nella storia» (Raoul Manselli).

Sollecitato da Carlo II d'Angiò, re di Sicilia, invece di recarsi a Roma, Celestino V si diresse alla volta di Napoli, dove giunse il 5 novembre 1294.

bate cistercense Gioacchino da Fiore - che avrebbe riformato la Chiesa, ridonandole la purezza evangelica. Gioacchino da Fiore († 1202) è collocato da Dante nel Paradiso tra la schiera degli spiriti sapienti, nel cielo del

Il successivo 13 dicembre davanti ai cardinali riuniti in concistoro Celestino V lesse l'atto formale di rinuncia al papato: erano trascorsi 5 mesi e 9 giorni dall'elezione.

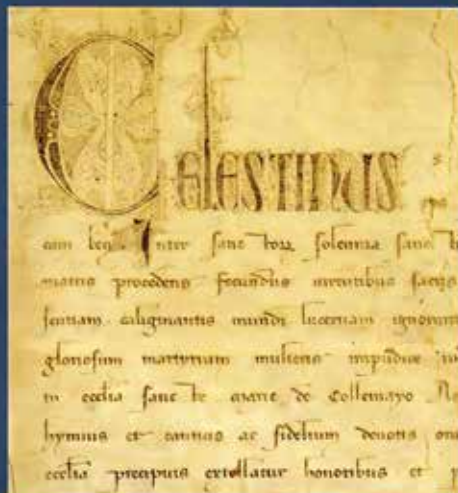


La rinuncia del papa eremita, che incarnava l'ideale di una Chiesa «spirituale», fu un trauma per la Chiesa e per la società dell'epoca. Dante stesso ne rimase talmente scosso che - secondo molti commentatori - Celestino V va identificato con il personaggio collocato dal poeta nell'Antinferno tra gli ignavi, additandolo come il papa del «gran rifiuto».

Il nuovo pontefice Bonifacio VIII, eletto a Napoli il 24 dicembre 1294, fece relegare Celestino V - ritornato Pietro del Morrone - nella rocca di Fumone presso Anagni (Frosinone), dove morì il 19 maggio 1296. Il 5 maggio 1313 Celestino V fu proclamato santo nella cattedrale di Avignone in Francia.

Un recente volume (*Le bolle di Celestino V*), contenente 143 lettere del papa (un numero considerevole per un pontificato durato appena cinque mesi e nove giorni), ritrovate nelle biblioteche e negli archivi soprattutto italiani o vaticani (ma anche austriaci, francesi, inglesi, olandesi, portoghesi, tedeschi), contribuisce a restituire la figura di Celestino V alla sua verità storica dal punto di vista ecclesiale, politico e sociale, ridimensionando l'immagine trådita da parte della storiografia tradizionale, non priva di stereotipi e pregiudizi. Infatti Celestino V intraprese «una sua precisa e, per taluni aspetti, davvero coerente attività di governo» (Raoul Manselli).

## LE BOLLE DI CELESTINO V



a cura di  
Ugo Paoli e Paola Poli

SISMEL  
EDIZIONI DEL GALLUZZO  
2023

Durante il suo breve pontificato Celestino V «prese decisioni politiche importanti per l'avvenire della Chiesa» e non solo, per cui il volume delle bolle «rappresenta una tappa fondamentale negli studi su Pietro del Morrone, perché offre nuovi, concreti elementi di valutazione dell'operato del pontefice, e forse, al di là della leggenda, contribuirà a una comprensione più articolata e serena della sua azione di governo rispetto al paradigma

dell'incapacità e del drammatico fallimento» (Alessandra Bartolomei Romagnoli).

Le bolle, infatti, presentano l'immagine di un papa tutt'altro che sprovveduto, un papa che ha dimostrato un'attenzione particolare alle esigenze e urgenze della Chiesa, dedicandosi totalmente al suo servizio. E se ha rinunciato al papato lo ha fatto solo perché «*cor suum mundanis rebus non accomodaverat, sed divinis*», cioè perché «il suo cuore non era rivolto alle cose mondane, ma a quelle divine» (*Vita C*).

Celestino V fu soprattutto «dispensatore di misericordia» attraverso la portata profetica del messaggio della Perdonanza per la Chiesa e per la società del nostro tempo. Il 29 settembre 1294, a un mese dall'inco-

ronazione, concesse l'indulgenza plenaria a quanti, pentiti e confessati, si fossero recati a L'Aquila, alla chiesa di Santa Maria di Collemaggio, in occasione della festa del martirio di san Giovanni Battista (29 agosto).

La bolla di concessione dell'indulgenza è chiamata "Bolla del Perdono" (per un particolare dell'importante documento si veda l'immagine di copertina).

Il volume, «che ha comportato un lungo lavoro di ricerca, potrà facilitare ora nuove indagini, consentendo anche uno sguardo più oggettivo su uno dei pontificati più discussi e intriganti della storia» (Felice Accrocca).

○

◆ Da sinistra: d. Andrea Pantaloni, il postulante Oriano Paoli, la dott.ssa Fernanda Dirella (presidente dell'Università Popolare di Fabriano), d. Ugo Paoli, d. Lorenzo Sena, d. Marco Messi.



**DON EUGENIO (VINCENZO) FERRI OSB († 14.03.2024)**



*«Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà... essi sono nella pace».* (Sap 3,1-2).

Novantotto anni, una lunga vita, di cui ben settantatré da monaco. Nativo di Bassano Romano, da una famiglia sentitamente religiosa, dopo aver conosciuto i monaci di San Vincenzo, ha iniziato la sua

prima esperienza monastica nel monastero di San Silvestro in Fabriano. Ha svolto l'anno di noviziato a San Vincenzo; emessi i primi voti il 15-08-1951, tre anni dopo, il 15-08-1954, professava la sua definitiva consacrazione monastica, prendendo il nome di Eugenio.

È vissuto nella costante fedeltà alla sua vocazione di monaco. Tutta la sua vita è stata segnata dalla completa e gioiosa dedizione al Signore incarnando in sé l'ideale benedettino della preghiera e del lavoro. Fino agli ultimi anni della sua vita è stato presente agli atti comuni e anche quando le forze sono diminuite e non era più in grado di salmodiare con la comunità, è stata sempre assidua e devota la sua preghiera. La devozione alla Madre Santissima con il santo rosario è stata la sua arma vincente.

Custode geloso delle "cose" sacre, ha amato la liturgia e il decoro della chiesa. Ha amato il monastero: ha svolto con assiduità e competenza tutti i mestieri che sono occorsi nel corso degli anni: elettricista, idraulico, giardiniere, falegname, infermiere, sempre pronto a tutto con dedizione. Sempre il primo ad accorgersi delle diverse occorrenze, talvolta urgenti, sollecito accorreva e provvedeva a riparare. Ha guadagnato la stima e l'affetto dei confratelli e di tantissime persone: lo ricordano con simpatia gli ex

alunni dell'Istituto San Vincenzo. Alcuni hanno voluto partecipare alle esequie.

Dal 15 marzo nel linguaggio comune si è soliti dire: «Don Eugenio ci ha lasciato!». Fisicamente è vero, ma per noi suoi confratelli che abbiamo condiviso anni di familiare fraterna convivenza, godiamo ancora della sua presenza; e non è soltanto il fraterno ricordo a farcelo sentire vicino, parlano di lui le cose che ci circondano, cadono ovunque sotto i nostri occhi e in modo eloquente parlano di lui, portano la sua firma! Sono i segni indelebili che scritti a penna nel nostro mondo brillano di luce in cielo.

La sua memoria è benedizione!

d. Felice Poli



**FR. BERTRAND MACK OSB († 17.02.2024)**

Il 17 febbraio 2024

Fr. Bertrand Mack osb muore a causa di un tumore nell'abbazia di S. Paolo fuori le Mura (Roma) all'età di 83 anni e 10 mesi. Pur essendo membro della congregazione Sublacense osb, ne facciamo memoria perché fino al 2019 apparteneva alla nostra congregazione. Fr. Bertrand era del Sri Lanka e aveva fatto professione monastica a Monte Fano, Ampitiya. Nel 2005, rispondendo all'appello della comunità di S. Paolo che si trovava in serie difficoltà per la scarsità dei membri, con il consenso dei superiori, si rese disponibile ad aiutare quella abbazia trasferendosi a Roma. Nel 2019, maturati i tempi per una soluzione definitiva, decise di aggregarsi definitivamente alla comunità paolina, pur continuando a mantenere cordiali rap-





porti con la congregazione di origine in cui aveva trascorso quasi 60 anni della sua vita monastica.

Il funerale ha avuto luogo il 19 febbraio nella basilica di S. Paolo, presieduto dall'abate d. Donato Ogliari; vi ha partecipato un gran numero di fedeli a testimonianza della stima per il defunto, molto apprezzato soprattutto per il ministero delle confessioni e della direzione spirituale. Erano presenti anche l'abate generale d. Anthony Puthenpurackal e monaci di S. Anselmo e di S. Stefano. F. Bertrand è stato sepolto nel cimitero del Verano nella cappella dei monaci di S. Paolo.

Mark Frederick James Mack (in religione Fr. Bertrand) era nato a Nuwara Eliya (Sri Lanka) il 12 aprile 1940. Entrato in monastero a Monte Fano (Ampitiya, Kandy), aveva emesso i primi voti il 9 aprile 1960 ed era stato ordinato sacerdote il 21 dicembre 1967. Ha ricoperto vari incarichi: superiore in diverse comunità, consigliere priorale, parroco. Aveva la passione per la pittura e vi si dedicò assiduamente fino agli ultimi mesi di vita.

Lo ricordiamo con affetto perché, nonostante il trasferimento della stabilità ai Sublacensi, continuò a sentirsi monaco silvestrino e a interessarsi alle sorti della nostra congregazione dalla quale spiritualmente e psicologicamente non si staccò mai.

Il Signore Gesù lo accolga quale cittadino della Gerusalemme celeste.

*d. Vincenzo Fattorini*



### **SANTE NINI († 25.10.2023) - DORA MIGANI († 28.12.2022)**

A distanza di 10 mesi dalla morte della moglie Migani Dora († 28.12.2022), anche Nini Sante conclude la sua vita a Rimini, Ospedale Infermi, il 25 ottobre 2023, entrambi avendo parimenti tagliato il traguardo dei 98 anni. Nel corso del 2018 Dora, causa infarto, poi Sante, causa ictus, vedono compromessa irrimediabilmente la loro indefessa attività. Ricoveri ospedalieri, farmaci mirati, assistenza amorevole della figlia Silvia li ricuperano gradualmente alla vita. In casa l'una accanto all'altro vivono in paziente serenità i loro giorni, finché l'inesorabile deperimento pone fine al loro calvario. Ora riposano, in loculi contigui, nel cimitero di Ciola Corniale di Santarcangelo di Romagna (RN), che ho visitato il 10 novembre u. s. Mi lega a Sante il fatto di essere stato lui il mio padrino

di cresima e come tali ci siamo sempre rapportati. Io ero "Mimmo", Don Mimmo" per Dora! Sante ha partecipato a Celle di Rimini, chiesa Santa Maria Maddalena, l'11 aprile 1965, alla mia prima Messa nella città natale.

Riandando alla storia... Sin dagli inizi del '900 le famiglie Nini-Muratori e Cereti-Succi vivevano in terreni agricoli contigui.

La vicinanza diviene con il tempo amicizia inossidabile e solidarietà operativa.

In fraterna compagnia, la mattina del 28 dicembre 1943, mio padre Bruno e Sante lasciano in bicicletta Lo Stradone di Sant'Arcangelo di Romagna, diretti a Rimini. In vista della città si separano: Sante, incontro al lavoro nella organizzazione tedesca «TODT»; Bruno, incontro alla morte, sorpreso da terrificante bombardamento aereo.

Nello spirito della "rinascita" post bellica, anche la famiglia Nini, a metà anni cinquanta, lascia Lo Stradone ed emigra a Rimini, San Giuliano Mare. Quivi i fratelli Nini, Giovanni e consorte Maria Campidelli, Raffaele e Sante si avventurano, affittando l'immobile «Villa Maris», nella attività alberghiera e contribuiscono, a loro modo, praticando prezzi "popolari", alla graduale affermazione del "miracolo turistico" della Riviera Romagnola e di Rimini in specie. Uniti e concordi costruiscono nelle adiacenze l'«Albergo Nini». Nel frattempo San-



te trova impiego nella Prefettura di Forlì e sposa la sua Dora. Competenze affinate e disponibilità finanziarie permettono negli anni settanta la separazione consensuale delle attività. Nel 1985 Sante approda all'«Hotel Caesar» di Rimini, dove dispiega la sue doti umane, eminente l'affabile capacità di accoglienza «alla pari», nella veste di insonne e infaticabile «tuttofare». Dora è la sua «cuoca», sempre ai fornelli, la carta vincente nella attrazione della clientela, presa per la gola dai sapori rustici, tipici della cucina romagnola. È donna riservata, accogliente, comprensiva, intelligente di cuore.

Nonostante il «successo» professionale, nell'arco di circa sessanta anni, conquistato a caro prezzo, giorno dopo giorno, Sante rimane fedele a se stesso, alla sua matrice rurale: cuore grande, mente aperta, ilare e affabile, frugale, disponibile, semplice e dignitoso ad un tempo con le persone di ogni ceto, religioso, fedele in questo alla eredità di famiglia, che ha dato alla chiesa di Rimini due «sacerdoti»: il fratello don Antonio (1927-1998), il nipote don Biagio Della Pasqua (1944-2021), e un fratello laico, il nipote Zammarchi Danilo (fra Ignazio), membro dal 1997 della Piccola Famiglia dell'Assunta di derivazione dossettiana, residente a Montetauro di Coriano. Nonostante il contatto con una vasta clientela a dimensione internazionale, nonostante il fascino di Rimini, Sante stravede per la sua Ciola Corniale, per il suo «Lo Stradone», «vissuti» nei suoi primi anni trenta di vita. Ora Sante lascia alla figlia Silvia, al genero Pierluigi Messina, ai nipoti Francesco Maria e Federico Maria, la sua casa, il suo albergo, il suo spirito, il suo testamento: «Servire l'uomo è servire Cristo»!

A noi tutti Sante, in comunione con Dio, sia pure in altra dimensione, rilancia forte il monito evangelico: «State attenti! Vegliate!». Grazie, Dora e Sante: riposate in pace!

Vostro don Mimmo - Mimmo - d. Bruno Bianchi



*I monaci di San Silvestro vogliono affidare al Signore alcuni amici, in modi diversi legati spiritualmente al nostro monastero: Vincenzo e M. Stella Caprio, genitori di Patrizia e Mimmo, impegnati nella nostra parrocchia di Czestochowa in Roma; Dina Gazzella ved. Sassaroli, nostri coloni nel terreno di Attiggio; Mario Cini, uno dei primi oblato del nostro monaste-*

*ro; Antonia Porfiri ved. Maurizi e Pietro Filipponi, di famiglie molto amiche del monastero; Mario Tappari, diacono della chiesa di Vercelli, per il rapporto che egli ha avuto con i nostri monaci di Saluggia. Riportiamo qui, seguendo la cronologia della loro dipartita, le testimonianze di amici o congiunti. Il Signore accolga tutti nella sua pace!*

**VINCENZO CAPRIO († 12.08.2023)**  
**MARIA STELLA VED. CAPRIO († 20.01.2024)**

I miei genitori ultranovantenni, Vincenzo e Maria Stella, se ne sono andati. Sono morti a poca distanza di tempo l'uno dall'altra. Sono rimasti uniti per più di 65 anni di matrimonio. Erano persone semplici e avevano in comune una fede profonda. Pregavano insieme tutti i giorni, condividendo soprattutto lo stesso modo di vedere la vita. Credo sia stato proprio questo il loro principale segreto.



Erano molto legati ai monaci Silvestrini che per molti anni sono stati alla Rustica, a d. Ugo Peressin avevano consentito di sperimentare il catechismo in casa dando la loro disponibilità. Mia madre poi era molto legata a d. Vincenzo Bracci, aveva conosciuto i suoi genitori e non aveva mai nascosto il desiderio di volere un figlio sacerdote. Per non parlare di d. Francesco Zambon con cui hanno condiviso tanti pellegrinaggi e gioiose occasioni di viaggio. Alla fine, per entrambi, è sopraggiunta la malattia che di fatto li ha costretti a un'altra vita, nella quale però sono sempre rimasti se stessi.

Nel diario di mio padre io e mio fratello Mimmo abbiamo trovato una preghiera di ringraziamento al Signore per essere ancora insieme, nel nuovo anno, malgrado le difficoltà fisiche. La lunga malattia di mia madre (di fatto non ha potuto più camminare negli ul-

timi dieci anni della sua vita) e poi quella di mio padre hanno messo noi figli a dura prova. Oggi ripensando a loro sono spesso assalita dalla malinconia. Ma, con mio fratello, siamo convinti che averli avuti per tanto tempo è stato un grande dono, anche se questo lo si comprende a fondo solo dopo. Loro hanno sofferto, ma sono certa che il Signore li ha accolti entrambi a braccia aperte. Erano persone salde, immodificabili nelle loro convinzioni, e questo nel tempo aveva portato a dei piccoli attriti. Rifiutavano di vedere il mondo per quello che è, quasi non si rendevano conto dei vincoli obbligati a cui la vita di oggi ci costringe, perché il mondo che avevano in testa era solo quello loro. Non essersi contaminati con la modernità dal loro punto di vista è stato un merito, come ci siano riusciti è stata secondo me una particolare forma di "arte", sconosciuta oggi a quasi tutti. Questo per dire che spesso mi facevano anche arrabbiare, tanto mi sembravano chiusi di fronte a certe cose che a me, pur condividendo con loro la fede, sembravano una naturale evoluzione del vivere civile. Ma adesso prevale la malinconia.

Grazie a d. Lorenzo per avermi chiesto questo spazio e spero di averne fatto buon uso. Era mio padre. Era mia madre. E insieme hanno visto il cielo e ora l'hanno raggiunto.

*Patrizia Caprio*



**DINA GAZZELLA**  
VED. SASSAROLI  
(† 30.12.2023)

Il 30 dicembre 2023 è venuta a mancare Dina Gazzella, moglie, madre e nonna. Per anni ha aiutato il marito Sassaroli Cesare nel coltivare la vigna e la tenuta dei monaci di San Silvestro e ha prestato servizio presso la cucina dell'eremo. Le nipoti vogliono

ricordare quei tempi passati.

L'estate era una gioia, un momento conviviale quando i monaci venivano ad aiutare per la vendemmia. La nonna bandiva la tavola, e dopo una preghiera si mangiava tutti insieme, raccontando storie e aneddoti anche con qualche battuta sui monaci. Ci piace ricordare così la nostra nonna: forte, schietta e sempre pronta a tenere unita la famiglia davanti un bel piatto preparato da lei.

A 96 anni ci ha lasciato nel sonno e fino alla fine ci ha insegnato l'importanza dell'indipendenza e come vivere il decorso della vita con semplicità e dignità. Sono questi i valori che porteremo sempre con noi. Riposa in pace, nonna Dina!

*Le tue nipoti  
Mara, Chiara ed Elisa*



**ANTONIA PORFIRI VED. MAURIZI († 31.01.2024)**

Cara nonna, Ci hai fatto un bello scherzetto ma eri pronta ormai da anni a questo momento. Ci dicevi sempre che volevi avvicinarti al Signore ma sei rimasta per vederci crescere. Non ci volevi tristi oggi e quindi perdonaci per le lacrime ma sono solo legate ai bellissimo ricordi passati insieme. Ti ricordi quando eri la nostra complice di giochi... della tua famosa crostata con lo stesso sapore da sempre.... dei racconti della tua vita sentiti e risentiti...? Ti ricordi anche di quella volta in cui abbiamo rischiato di incendiarti casa? Sei la radice di un albero che ha dato tanti frutti, ci hai tenuto sempre uniti e ti promettiamo che continueremo a farlo. Sei pura, genuina, solare, praticamente una *santa!*



Grazie per la super nonna che sei, per il sostegno continuo con le tue preghiere. Hai messo noi al primo posto e ci hai assicurato da sempre fino all'ultimo istante quando dicevi di sentirti meglio. Sappiamo che sei serena lassù, ce lo hai fatto capire con le tue ultime parole: «Qua è tutto buio, vedi sopra c'è tutta luce, non le vedete le stelline?».

Ti abbracciamo forte nonna Tota.

Il tuo amore immenso per noi e il nostro per te vivranno sempre.

*I tuoi nipoti*

*Gloria, Giuseppe, Natalia, Maria Stella, Miriam,  
Luca, Giovanna, Giuditta, Caterina*



### MARIO CINI († 02.02.2024)



Il 2 febbraio 2024 moriva nella sua casa, dopo una lunga malattia, mio marito Mario Cini. Era un uomo dalla forte personalità e un gran lavoratore. Trenta anni fa, accompagnati da amici, avevamo conosciuto i monaci Silvestrini di Fabriano, con i quali aveva instaurato un legame di profonda amicizia. È stato uno dei primi oblati del monastero e, pur vivendo a Roma e ancora oberato di lavoro, non mancava mai, assieme a me, agli appuntamenti

importanti della vita dei monaci. Amava fotografare: il monastero e i monaci erano tra i tanti protagonisti delle sue belle foto.

Tra parentesi la nostra casa di Roma era situata nella parrocchia di «Santa Maria del Carmine e San Giuseppe al Casaletto», quella che una volta era «la Parrocchietta», affidata ai monaci Silvestrini negli anni 1920-1930.

Alla fibrosi polmonare che lo minava dal 2016, nel 2022 si era aggiunto un tumore al polmone, inoperabile. Da quel momento la sofferenza lo ha accompagnato, togliendogli sempre più l'autonomia. Il Signore gli

ha dato la forza, nonostante tutto, di giungere sereno alla fine, accompagnato dall'amore mio e dei figli.

*la moglie Graziella*

- Caro Mario,

nella luce del Signore risorto, puoi ascoltare anche una mia piccola testimonianza.

Da quando ti ho conosciuto ho provato una profonda amicizia per te, ammirando il tuo carattere, la tua giovialità, la tua rettitudine interiore, soprattutto il tuo cammino autentico di fede, che ti ha portato a rileggere le varie vicende della tua vita con uno spirito nuovo, cominciando a criticare te stesso (ho visto un esempio di umiltà da te, oblato benedettino, a noi monaci). Era soprattutto una situazione supersimpatica quando ci dovevi fare le foto e ci voleva un quarto d'ora per metterci tutti in posa come volevi tu! La malattia e la sofferenza che hai accettato con coraggio e fede - come testimoniato da tua moglie Graziella - ti hanno affinato e preparato all'incontro con il Signore.

Prega anche per me!

*d. Lorenzo Sena*



### PIETRO FILIPPONI († 15.02.2024)

Caro nonno,

Da oggi sei nelle braccia di Dio.

Grazie per l'attenzione e la premura che hai sempre dimostrato, sei un nonno modello. Come un orologio svizzero, sempre chic sul tuo polso, già da lontano ti vedevamo con il basco ad aspettarci fuori scuola. Preciso e rigoroso, sempre pronto ad aggiustarci ogni giocattolo rotto: il nostro nonno "aggiustatutto". Non sei mai stato un gran chiacchierone,



a differenza di nonna, infatti ci faceva molto ridere quando le dicevi «Basta Rita, cambia disco!». Tutto quello che hai seminato, i tuoi valori per noi sono un prezioso insegnamento. La precisione, la riservatezza, l'impegno, la generosità, l'educazione, l'onestà, il rispetto, l'accoglienza, tanti pregi, rari da trovare in una sola persona... insomma un gentiluomo d'altri tempi.

Ti sei preso cura di noi e noi ci siamo presi cura di te. Oggi abbiamo un angelo in più che veglia su di noi. Ti vogliamo bene nonno, sarai sempre nei nostri cuori.

*Le tue nipoti*

*Gloria, Natalia, Miriam, Giovanna, Caterina*



### MARIO TAPPARI, DIACONO († 24.03.2024)

Domenica delle Palme, 24 marzo, mentre Gesù entra nella Città Santa, Mario Tappari, diacono della chiesa di Vercelli, moriva dopo breve malattia all'età di 85 anni. Tra i lettori del nostro bollettino sono pochi coloro che lo hanno conosciuto, ma la sua figura merita di essere ricordata con riconoscenza per il rapporto che egli ha avuto con i nostri monaci.

Mario era nato a Saluggia (VC) il 31 gennaio 1939, memoria liturgica di san Giovanni Bosco del quale era molto devoto. Ha avuto una vita lavorativa intensa prima alla Mirafiori di Torino e poi alla Sorin di Saluggia.

Pur venendo da una famiglia operaia, sentendo la chiamata del Signore a mettersi al servizio della sua comunità ecclesiale, si impegnò nel corso specifico di preparazione al diaconato che ricevette nel 1995. Ha svolto il suo ministero nel paese natale, collaborando con parroci "storici" d. Vittorio Dattrino, d. Aldo Momo e i loro successori fin quasi al momento della morte.

Mario aveva una spiritualità semplice e solida, era di una umiltà e di una mitezza a tutta prova, sempre positivo e disponibile all'aiuto, in particolare nella visita alle famiglie e ai malati. Ha operato nelle ACLI

venendo incontro alle tante necessità della gente, soprattutto dei più bisognosi. Si è impegnato anche nella S. Vincenzo e ha collaborato alla nascita della sezione locale dell'Avis.

L'amicizia con i monaci è stata una costante nella sua vita. Tutti coloro che sono passati nell'ex monastero «Mater Ecclesiae» - Istituto Ercole Tamburelli di Saluggia lo hanno conosciuto e apprezzato. Un'amicizia discreta e fedele, non interrotta dalla partenza dei monaci nel 1988 di cui egli si è molto dispiaciuto. Mario ha continuato i contatti tramite il sottoscritto. Per le feste principali, gli onomastici e i compleanni mi telefonava sempre e amava essere informato sulle nostre cose e, a sua volta, mi metteva al corrente della situazione ecclesiale di Saluggia. Per la solennità di san Silvestro era sempre puntuale nel fare gli auguri e ne celebrava l'ufficio liturgico.

Secondo le sue possibilità aiutava le nostre missioni. Con gli indimenticabili parroci d. Vittorio e d. Aldo visitò la nostra casa madre di S. Silvestro e si tenne in rapporto costante anche con d. Giacomo Tempestini morto nel 2015.

Da qualche tempo mi diceva che la sua salute andava declinando e infatti in una foto pubblicata su un giornale locale lo vedo curvo e appoggiato a un bastone, ma non immaginavo una fine così repentina. La nipote Enrica ha trovato tra le sue carte il mio indirizzo e mi ha messo al corrente dell'accaduto. La ringrazio sentitamente.

Credo che con la scomparsa

del diacono Mario i nostri contatti con Saluggia, dove i monaci sono stati presenti dal 1961 al 1988, siano giunti alla fine. Per suo tramite essi sono continuati ancora per oltre un trentennio. Ringrazio il Signore di averlo conosciuto e di aver goduto della sua amicizia. Il Signore lo accolga quale cittadino della Gerusalemme del cielo per il tanto bene che ha seminato sulla terra.

*d. Vincenzo Fattorini*



Abbazia S. Giorgio Maggiore, Venezia - Angelelli Alaimo, Fabriano - Appolloni Ugo, Salisano - Baldoni Antonio, Roma - Baleani Gabriella, Osimo - Ballelli Massimo, Fabriano - Barberis Valerio, Genga - Bufalini Milena, Attiggio - Camilletti Lina, Giulianova - Castellani Renzo, Fabriano - Catanossi Vania, Gualdo Tadino - Cicconi Rossano, Tolentino - Confidati Anna-Cecilia, Gualdo Tadino - De Amicis Maria, Tortoreto - Donatelli Fernando, Alba Adriatica - Fabiani Carlo, Roma - Fam. Anconetani, Recanati - Gallati Günter, Svizzera - Galtieri Francesco, Roma - Galtieri Mario, Roma - Galtieri Vito, Santa Cristina - Gamberini Silvia, Modena - Gambucci Luciano, Fabriano - Gaudenzi Bruna, Gualdo Tadino - Gioia Luigi, S. Croce del Sannio - Guida Domenico, Milano - Leli Giancarlo, Collamato - Lombardi Michele, San Marco in Lamis - Lori Loretta, Fabriano - Maffucci Angela, San Severino Marche - Maggi Ubaldo, Cingoli - Mazzoni Luciano e Bux Lucia, Parma - Messore Guido, Campobasso - Monastero Ss. Pietro e Paolo, Buccinasco - Morin Rolande, Giulianova - Morosetti Emanuela, Gualdo Tadino - Ninno Lucio, Fabriano - Pacheco Alessandra, Montecarotto - Parrini Matteo e Rita, Matelica - Pasqualini Gerardo, Ancona - Passeri Claudio, Fabriano - Pedò Flora e Luciana, Campoddeno - Pegolo Daniele e Maria Luisa, Fabriano - Pegolo Gabriele, Fabriano - Recchiuti Alessandra, Rovigo - Rinaldi Ada, Giulianova - Rossini Gianfranca, Giulianova - Ruggeri Sonia, Fabriano - Sacconi Giuliano, San Benedetto del Tronto - Salari Novemia, Collepaganello - Salazzari Giancarlo, Verona - Sartor Teresa, Caerano San Marco - Speranza Raffaele, Roma - Tonini Paolo e Delladio Luisella, Valfloriana - Zanoni Aldo, Campoddeno - Zucco Renato, Corno di Rosazzo.

